

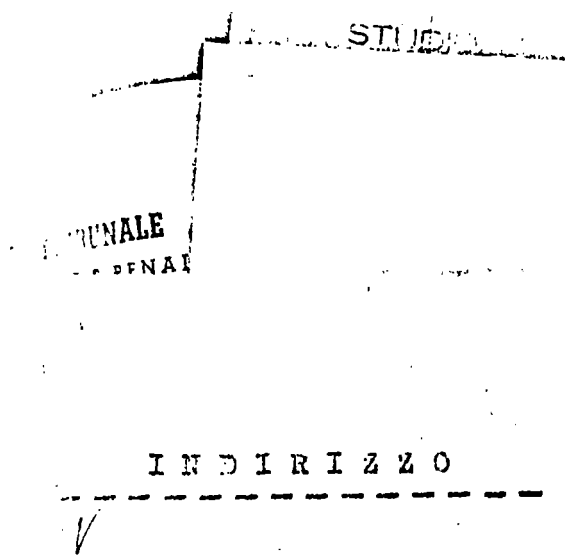
STUDIO

## INDIRIZZO

Guardia di P.S. A G N O N E Carmelo di Sebastiano e di  
Manuele Sebastiana, nato a Scordia ( Catania ) il 5/2/1921  
ivi abitante in via Gerignano n° 167 - celibe -

✓ I N D I R I Z Z O

Guardia di P.S. LENTINI Carmelo di Antonio e di Tornegrossa  
Maria, nato ad Agrigento il 16/I/1926 ed ivi abitante in via  
Gallo n° 40 - celibe -



F

194

Guardia P.S. REDA Quinto di Vincenzo e di Misasi  
Giusepi, nato a Rogliano ( Cosenza ) il 18/2/1922 ivi  
abitava via Barone Ricciullo n° 14 - celibe -

L. Accatore

Polino

Regole comunicazioni orali ricevute seguiti  
forniscono ed agenti P.I.

- 1) Fatt. Perino
- 2) Com. P.I. Claudio Mariano
- 3) agente Gucciarolo Carmelo di Portico
- 4) agente Blumio Giovanni di Portico

Polino 21. 1. 50

T. Luminara

D. Occhipinti

ore 10.45

re. P. I. Polino 21. 1. 50

Polino

Dalla Camera

18-2-1950

U. N. 5 sessione

el. 253 del 21 gennaio scorso sottoscritti  
 missionari di P. sono stati trasferiti  
 da Napoli al Tribunale P. per la Sicilia  
 alla Camera a mezzo di alcuni indici:  
 1. Commissario Marino Camera  
 2. Commissario agg. Toti Lupo " Diretti  
 P. per la Camera

Per ricevuta

Il Direttore  
 Il Segretario  
 R. Luminara

Viso si autorizza la consegna dei documenti

*F.lli*  
Si rende a. l. l. g. Giudice Istruttore Quale,  
Leg. 5.° presso il Tribunale di Palermo, con  
la richiesta rinviata per le ragioni in  
relativa - 106

Per il 23-1-1950.

*F.lli*  
*Per il*

Reg. Reg.  $\frac{5}{50}$

Si cita per lunedì 23-1-1950 ore 12.

- 1) Blundo Giovanni d. Adriano, Via Loreto 27
- 2) Lott. Eusebio Giovanni.

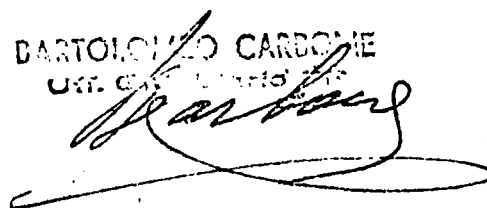
Luigi 23-1-1950

*[Signature]*  
*[Signature]*

Lichi 23 gennaio 1930

Artifizio di aver citato il etioindio  
Blando da Lichi mediante ingegno di  
cedola fatta a mano e cioè non potes-  
simo perché, a dire della madre, ma da  
Lichi dal 10.12.1949 ed attualmente reside  
a Napoli nel reparto mobile della P. S. per  
Vino Pizzic Napoli.

BARTOLOMEO CARBONE  
UFF. C. S. 1115 717





375  
49  
leg. 52  
oggetto  
Giuliano Salvatore  
e ci  
Maurizio  
omicidio.

Lilli  
Reg. R. G.  
n. 5/50

Pretore  
leg. 9  
di  
Lilli

Palermo 20-1-50  
Procedo contro le persone  
di cui in oggetto, imputate  
di vari omicidi in  
pregiudizio di agenti di  
P. S. nonché di tentato  
omicidio in persona di  
Blumio Giovanni di Adria-  
no, nato a Lilli il  
10-1-28 - ivi residente in  
Via Porto 28.

Per relazione a quanto sopra  
prego la commissione in  
formale esame il Blumio  
G. facendo in pari tempo  
a mezzo di perito, accertare  
la ferita e gli eventuali  
postumi delle lesioni da  
lui riportate.

Il delitto in esame è  
stato commesso il 1° luglio  
1949 in Portella della Pagine  
Pizzogno e raccomandando  
l'urgenza.

H. G. L. leg. 52

Lilli

Mod. G. 6

## Ordinanza di libertà provvisoria

Art. 277 c. p. p.

IN NOME DI S. A. R.

UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO.

Noi Dott. Cav. \_\_\_\_\_ Giudice Istruttore  
presso il Tribunale di Palermo, Sez. \_\_\_\_\_

Visti gli atti del procedimento penale a carico di \_\_\_\_\_

Imputat di \_\_\_\_\_

Letta la requisitoria del P. M.

Ritenuto che il reato per cui si procede non è compreso in quelli di cui ai nn. 1°  
2° e 3° dell'art. 253 C. p. p. e che \_\_\_\_\_ imputat non si trova nei casi di cui all'ul-  
tima parte di detto articolo.

Ritenuto che \_\_\_\_\_

Per questi motivi

Visti gli art. 277 c. p. p.

al P. M.

Ammettiamo \_\_\_\_\_ imputat suddet. al beneficio della libertà provvisoria.

Palermo, li \_\_\_\_\_

Il Cancelliere

Il Giudice Istruttore

Palermo 20. 1-1950

Procedo contro Giuliano Salvatore e ai imputati a vari omicidi e tentati omicidi commessi in Portella della Paglia il 1° luglio 1949 in pregiudizio di vari agenti di P.S.

In relazione a quanto sopra esposto, esaminando in forma sommaria le prove in oggetto indicate, facendo la sottoposizione in per tempo a perizia medica onde accertare la durata e gli eventuali postumi delle lesioni riportate.

Raccomando l'ingenuità e ingenuità.

Il G. S. S. 5:

10/R

23 GEN 1950

TRIBUNALE DI NAPOLI  
UFFICIO ISTRUZIONE  
14.ª SEZIONE

Consiglio Istruzione

Napoli

1° si unde  
con la richiesta  
evasa  
Napoli

-1 FEB 1950

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
Don Francesco Cedrangola

|                           |              |
|---------------------------|--------------|
| UFFICIO ISTRUZIONE        | 14.ª SEZIONE |
| Vi si assegna alla        |              |
| Il Consigliere Istruttore |              |
| (ARCO)                    |              |



TRIBUNALE DI NAPOLI  
UFFICIO ISTRUZIONE  
14.<sup>a</sup> SEZIONE  
DI

# PROCESSO VERBALE DI DENUNCIA O QUERELA ORALE

(Art. 7, 8, 9, 10, 11, 100 cod. proc. pen.)

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
dell'Uff. del Proc. della Repubbli.

N. \_\_\_\_\_ del Registro  
della Pretura

L'anno millenovecento cinquanta il giorno primo  
del mese di febbraio in Napoli

Avanti di Noi

IL GIBICE INTRUTTORE  
Don Francesco Castagnolo

Assistiti dal sottoscritto

IL CANCELLIERE  
Domenico Gagliano

È comparso Elardo Giovanni di Adriano, di anni 23, da  
scolari, domiciliato in Napoli, guardia di P.S. del Reparto  
Mobile presso la locale Questura.

D. R.:

La sera del 2 luglio 1949 partimmo da S. Giuseppe Jato con  
un camioncino ITCO per andare a conferire con l'Isoltore  
di P.S. in Palermo. Nel camioncino presero posto il Commis-  
sario di P.S. Lando Mariano, e le guardie Gucciardi Carmelo,  
Catanesi, Marinello, Reda, Lentini e Agnone. Partimmo verso le  
ore 19,15. Mentre transitavamo in località Portella della  
Mafia, ad una curva, nella quale la strada era sorvegliata da  
un lato da un costone alto circa quattro metri e dall'altro  
lato vi era uno strapiombo di un metro, un metro e cinquanta,  
fummo fatti segno a raffiche di mitragliatrici ed a lancio  
di bombe e mano da ambo i lati della strada. Rimase imme-  
diatamente uccisi il Marinello, il Lentini e l'Agnone, io fui  
ferito alla coscia, il Reda all'addome, il Catanesi alle spal-  
le, il Gucciardi alle spalle ed alla mano sinistra. Im-  
mediatamente ci gettammo a terra accostando la macchina

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al lato della strada sormontata dal costone innamato da ripercuotere un fianco ed iniziamo un conflitto a fuoco con i banditi, che si protrasse per oltre venti minuti.-----

Infine sopraggiunge un camion pilotato da tal sivilgia di S. Giuseppe Jato, il quale ci raccoglie trasportandoci all'ospedale. Il Roda morì prima di giungere ed il Catanese morì 24 ore dopo di essere stato operato.-

Il Camerario aveva riportato solo alcune escoriazioni che si era prodotte nel scattarsi dalla macchina. Fui degente per 19 giorni ed ebbi dopo un mese di convalescenza, allo scendere del quale non fui giudicato guerito ed ebbi un altro mese di licenza.-----

Nono chirurgicamente guerito però al mattino quando incomincio a camminare, durante il tempo notturno sentii dolori ai muscoli della coscia.---

Il tempo in cui durò il conflitto precedentemente non vedemmo nessuno dei banditi che ci assalirono in quando costoro si tenevano, come ho detto, nascosti dietro il ciglio della strada.-

Durante la mia degenza all'ospedale appresi che due dei banditi che avevano partecipato all'averaggio erano stati arrestati e nel confessare avevano anche fatto i nomi dei loro complici. L.C.S.

IL CANCELLIERE  
IGNATO CASILANO

Blumio Giusseppe  
Guardia di P.S.

IL DIRIGENTE ISTRUTTORI  
Don Francesco Cotroneo

# PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

Art. 316 e segg. 391, 392, 398 cod. proc. pen.,  
art. 14 e segg. Disposizione attuata a p. 28 maggio 1931, n. 688

L'anno millenovecento 50 il giorno 1

del mese di Febbraio in Napoli

Avanti di Noi Dr. Giuseppe Cossarino C. P. S.

(1) \_\_\_\_\_

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

(2) \_\_\_\_\_

A seguito di citazione (3) \_\_\_\_\_

compars \_\_\_\_\_

L. perit. \_\_\_\_\_ stat. quindi ammonit. a termine dell'art. 142 cod. proc. pen. ed a medesim. stando in piedi ed a capo scoperto abbiamo dato lettura della seguente formola del giuramento: "Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere e che si faranno in vostra presenza."

L. perit. ha prestato il giuramento pronunziando le parole "Io giuro,"

Richieste, quindi, le generalità i medesim. ha così risposto:

Dr. Giuseppe Cossarino C. P. S.  
Dr. Prof. Fel. Med. Riccio dell'Università

N. \_\_\_\_\_ Rag. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Istruz.

N. \_\_\_\_\_ Rag. gener.  
Pretura

(1) Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della sezione Istruttoria, Procuratore del Re o Procuratore generale

(2) Dato atto dell'intervento del Pubblico Ministero o del mancato intervento nonostante il preavviso (art. 303 c. 4.) quando ne sia il caso.

(3) La citazione del perito, nei casi urgenti può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 c. p. p.).

2

Abbiamo poi informato l'... periti... dell'oggetto dell'incarico e proposti i seguenti quesiti <sup>(1)</sup>

Per i quesiti della 1<sup>a</sup> la perizia Blunio Giovanni  
ha fatto accertare la natura della lesione da lui riferita il  
9/7/1961, la durata della malattia conseguente e l'esten-  
sione della lesione.

La lesione è una lacerazione cutanea di estensione  
circa 5 cm. di lunghezza, nella regione del collo, in una  
zona interna e non protetta dalla caviglia sinistra. Sono sono  
profondezza 2 cm., sono punteggiata, non infettata, insovente alla  
guarigione. Entrambe sono il risultato di una ferita d'arma da  
fuoco che ha colpito nella regione cutanea e profonda e ha  
causato lacerazione e lacerazione sottocutanea. Si osserva  
una lacerazione e una lacerazione in una zona non protetta e non  
protetta per 20-25 giorni. Da quando sono i sintomi sono  
presenti alcuni giorni.

La perizia è stata firmata

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
Dott. Francesco Cetrangolo

Il Cancelliere

Il

La presente perizia è stata depositata <sup>(2)</sup> in questa Cancelleria oggi...

... termini dell'art. 320 cod. proc. pen.

Il Cancelliere

(1) Nel caso di lesione personale al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa la causa di essa, la durata della malattia, le conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuovo esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19 Disposiz. attuaz. c.c.).

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo, su richiesta del Procuratore generale, della sezione istruttoria, per assoluta necessità (art. 316 c. p.).

(3) Fino a tre giorni.